

CONSORZIO DEL FIUME OLONA

RAPPORTO MORALE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

per l'anno 1913

PRESENTATO ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SIGNORI DELEGATI

del giorno 16 maggio 1914

Nei due prospetti finanziario e idrometrico che il Consiglio d'Amministrazione, in ossequio al disposto del vigente Statuto consorziale, ha il pregio di presentare all'esame dell'Assemblea generale dei signori Delegati del Consorzio, si trovano illustrati i risultati economici e tecnici dell'esercizio consorziale per l'anno 1913.

Dal primo di tali prospetti, il finanziario, si rileva che anche il Bilancio consuntivo dell'anno testè chiuso presenta un miglioramento nella parte attiva in confronto al Preventivo e una diminuzione nella parte passiva.

A formare le maggiori riscossioni di L. 974,92 hanno concorso gli aumentati introiti, di L. 74 sull'imposta a carico degli Utenti, di L. 700,20 sulle concessioni precarie, e di L. 633,50 sulle licenze diverse, diminuiti però di L. 401,78 sugli interessi attivi per esser rimasto infruttifero per alcun tempo il capitale rappresentato dal Buono della Banca Popolare, di L. 30 sull'appalto pesca che va continuamente diminuendo nell'Olona, e di L. 1,60 sulle multe per contravvenzioni al Regolamento fluviale.

Negli oneri poi si ebbe una minor spesa, di L. 2274,02, dovuta principalmente agli spurghi non potuti eseguire per le condizioni poco favorevoli della stagione, e alle economie realizzate nelle forniture di cancelleria, stampati e altre; e si che

CONDIZIONI IDROMETRICHE

DEL FIUME OLONA E DEL CANALE DELLA BEVERA NEL 1913

Le acque nella decorsa annata furono piuttosto scarse in ispecie per la Bevera e pel tronco superiore di Olona. Le piene furono rade e di poca importanza, una in marzo, due in aprile e una in ottobre. Le magre invece furono insistenti.

L'osservatore dell'idrometro di Nerviano sig. Cozzi segnò i seguenti aumenti orari nelle altezze d'acqua preavvisanti le piene :

Il 1° aprile alle 12 metri 0.55

» » » 18 » 1.20

con una crescita di 10 centim. all'ora.

Il 25 aprile alle 9 metri 1.30

» » » 12 » 1.50

» » » 17 » 1.65

e quest'ultima altezza si mantenne per tutto il giorno 26.

Il 29 ottobre alle 12 metri 1.30

» » » 24 » 1.40

30 » » 12 » 1.30

» » » 24 » 1.20

con aumento e successivamente una diminuzione di 8 millim. all'ora.

Le altezze d'acqua mensili e le medie annuali ai setti idrometri risultano dai seguenti due prospetti:

ALTEZZE DI ACQUA MEDIE ANNUALI
dal 1882 al 1913 misurate agli idrometri lungo il fiume Olona.

ANNATA	Bevera	Malnate	Vedano	Cairate	Legnano	Nerviano	Milano
1 1882	0.290	0.230	0.250	—	—	0.360	—
2 1883	0.308	0.240	0.213	0.308	—	0.480	—
3 1884	0.200	0.150	0.140	0.240	—	0.320	—
4 1885	0.310	0.287	0.226	0.293	—	0.408	—
5 1886	0.305	0.290	—	0.290	—	0.440	—
6 1887	0.300	0.260	0.160	0.180	—	0.440	—
7 1888	0.350	0.420	0.260	0.370	—	0.510	—
8 1889	0.350	0.450	0.250	0.430	—	0.560	—
9 1890	0.350	0.310	0.200	0.370	—	0.570	—
10 1891	0.380	0.300	0.190	0.360	—	0.540	—
11 1892	0.370	0.280	0.200	0.400	—	0.580	—
12 1893	0.240	0.120	0.050	0.230	—	0.340	per mesi 5 0.170
13 1894	0.280	0.160	0.070	0.230	—	0.350	0.230
14 1895	0.290	0.180	0.100	0.220	per mesi 5 0.430	0.390	0.230
15 1896	0.370	0.270	0.150	0.320	0.600	0.490	0.470
16 1897	0.320	0.240	0.140	0.240	0.700	0.470	0.330
17 1898	0.360	0.290	0.170	0.340	0.800	0.570	0.460
18 1899	0.290	0.200	0.090	0.210	0.490	0.370	0.310
19 1900	0.385	0.323	0.160	0.280	0.670	0.413	0.380
20 1901	0.470	0.370	0.209	0.357	0.860	0.624	0.488
21 1902	0.397	0.295	0.192	0.271	0.699	0.525	0.432
22 1903	0.435	0.317	0.170	0.320	0.847	0.485	0.472
23 1904	0.430	0.287	0.130	0.273	0.682	0.418	0.291
24 1905	0.513	0.378	—	0.331	0.765	0.525	0.522
25 1906	0.406	0.293	—	0.259	0.607	0.419	0.304
26 1907	0.340	0.270	—	0.160	0.610	0.300	0.270
27 1908	0.421	0.336	—	0.199	0.670	0.310	0.08
28 1909	0.36	0.30	per mesi 6 0.09	0.19	0.61	0.24	0.07
29 1910	0.39	0.40	0.18	0.27	—	0.35	—
30 1911	0.393	0.336	0.175	0.204	0.793	0.360	0.235
31 1912	0.422	0.310	0.188	0.201	0.74	0.367	0.277
32 1913	0.34	0.40	0.16	0.21	0.76	0.32	0.21

0.02
0.21
2.00
0.05
0.32
1.65
0.54
0.76
1.60
0.11
0.21
0.73
0.04
0.16
0.41
0.24
0.40
0.78
0.21
0.34
0.74
Per l'annata

Sotto il riguardo della ingegneria sanitaria il progetto Flumiani è stato studiato e ponderato scrupolosamente nell'intento appunto di poter essere accolto dal Consorzio Olona con fiducia e tranquillità, sapendosi che il nostro piccolo fiume dal confine di Varese alla Darsena di Porta Ticinese in Milano, su di un percorso di circa 60 chilometri, anima oltre 100 fra molini e opifici, tocca 42 Comuni attraversando grossi abitati come quelli di Legnano, di Nerviano e del Circondario esterno di Porta Magenta e di Porta Genova nel Comune di Milano. Era quindi dovere dell'Ufficio igienico di Varese di assicurare che nell'Olona non si sarebbero scaricate che acque ben depurate e rese innocue alla salute pubblica.

Concetto giusto e fondamentale del sistema di depurazione fu di abolire completamente ogni complesso congegno, che potesse essere soggetto a guasti o a interruzioni nel servizio, trattandosi appunto della manipolazione di materie facili a creare intoppi anche con qualsivoglia più semplice meccanismo o apparecchio e a determinare di conseguenza frequenti arresti e riparazioni.

Nel progetto Flumiani si hanno due fasi ben distinte di lavorazione del liquame di fogna, l'uno meccanico, però senza maccchine, a sola separazione automatica delle materie pesanti, sospese o galleggianti, e l'altro fisico-chimico per espansione del liquido residuo, già assai depurato, sopra campi a terrazzi ove l'azione dell'aria e della terra completerà l'opera di epurazione.

È da considerarsi che i nove decimi della città di Varese hanno il loro deflusso naturale verso il bacino d'Olona, quindi altra via di scarico dei propri rifiuti non potrebbe avere quella città, e come unico collettore vi è il Vellone, torrentello che scende da Velate e che dopo aver attraversata la città sbocca nel nostro fiume appena a valle del nominato ponte di Prè.

Questo torrentello che in magra traduce pochi litri d'acqua fortemente inquinata dagli scoli delle vie e piazze di Varese e del pubblico Macello, in piena ebbe a raggiungere la notte del 22 settembre 1911 la portata di ben ventiduemila litri al secondo allagando parte della città.

Pur adottandosi per la città di Varese la canalizzazione unica (*tout à l'égout*) assumendo come collettore il Vellone opportunamente sistemato, tuttavia in causa di questo enorme divario di portata si fu obbligati a creare una separazione fuori città delle acque di piena, lasciando defluire queste a mezzo di uno

Aumentando il liquame col crescere della popolazione si aumenteranno proporzionalmente le vasche di decantazione così da avere sempre per l'espansione sui campi acque depurate in egual grado.

Pertanto quando l'impianto di decantazione meccanica venisse di continuo ben vigilato dal Consorzio e quando i cavetti di irrigazione e di raccolta delle colature si tenessero bene espurgati, i frontisti d'Olonà non avrebbero dal lato della igiene nulla a temere.

Evidentemente il Comune di Varese dovrebbe indennizzare il Consorzio delle spese di vigilanza degli impianti e dovrebbe eseguire tutte le opere di sistemazione del Vellone dopo l'uscita dell'acqua dalle vasche di decantazione, affinché nel fiume non abbiano a scaricarsi, anche nei periodi di massime magre, che acque chiare e ben depurate.

A queste condizioni l'Amministrazione del Consorzio, rassicurata dal parere di un valente igienista e dal parere del proprio Ufficio tecnico, ritiene di poter dare con piena tranquillità la propria approvazione al progetto presentato dal Municipio di Varese e sottopone perciò al voto dei signori delegati d'Olonà il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea dei delegati d'Olonà, visto il progetto del Comune di Varese inteso a scaricare nell'Olonà a mezzo del torrente Vellone le acque di fognatura di quella città;

Visto il parere del signor prof. comm. Angelo Menozzi all'uopo interpellato ;

Udite le dichiarazioni dell'Ufficio tecnico del Consorzio;

Accoglie in massima la domanda presentata dal Comune di Varese e dà mandato di fiducia al proprio Consiglio di Amministrazione perchè con una speciale Convenzione abbia a difendere i frontisti d'Olonà da inquinamenti delle acque del fiume perniciosi alla salute pubblica e a tutelare gli interessi del Consorzio applicando al Comune concessionario un congruo canone annuo che valga a indennizzare il Consorzio stesso delle spese di vigilanza dell'impianto proposto di depurazione delle acque e di ogni altro onere a ciò relativo.

terreno convenientemente disposto e già naturalmente inclinato, che trovasi fra l'impianto ed il Vellone, terreno che rappresenterà un campo di depurazione; su di questo il liquido filtrerà o altrimenti si depurerà prima di giungere al Vellone.

Nel progetto minutamente studiato dall'Ufficio Tecnico il fango che si raccoglie nei decantatori viene periodicamente levato, messo in vasche chiuse ed ivi abbandonato alla scomposizione così da poterlo poi togliere, lasciarlo asciugare e vendere come concime.

Il liquido che si abbandona sul campo inclinato che sta fra l'impianto e il Vellone, filtrerà per massima parte attraverso il terreno su cui deve scorrere. Se questo terreno si disporrà in modo opportuno, tutto il liquido, in condizioni normali, filtrerà.

Se una parte potrà arrivare per scorrimento al Vellone, attraverserà lentamente una cotica erbosa, esposta all'aria e al sole, e quindi si depurerà.

Comunque la depurazione continuerà poi nel Vellone prima di giungere all'Olonà. E nel Vellone e nell'Olonà continuerà l'ossidazione di quelle tracce di materie organiche solubili che ancora potessero trovarsi presenti.

Il sottoscritto ha tenuto conto degli impianti come sono studiati, delle disposizioni del terreno delle località; ha tenuto conto che l'impianto di depurazione è in luogo appartato, ha considerato le distanze seguenti:

- m. 1320 fra i decantatori e lo sbocco in Olona,
- m. 570 dalla tomba del Vellone e lo scarico del Macello,
- m. 2790 fra lo sbocco come sopra e i decantatori,
- m. 3510 fra lo sbocco della tomba del Vellone e l'Olonà,
- m. 2940 fra lo scarico del Macello e il fiume Olona.

Tutte queste cose considerate, pare al sottoscritto che il progetto sia bene studiato e che l'esecuzione di esso non possa offrire pericolo per gli Utenti di Olona e per i Comuni che l'Olonà tocca.

Rileva il sottoscritto che coll'impianto progettato si avrà un miglioramento generale; perchè già adesso arrivano al Vellone e i rifiuti del Macello ed altre materie luride, senza nessun buon governo e depurazione alcuna, tranne quella che avviene naturalmente; ma certo offrendo motivi di incomodo, e costituendo uno sconcio che deve essere eliminato, sia per la migliore pulizia e igiene della Città, sia pel corso dell'Olonà. A questo si pone riparo coll'esecuzione del progetto di fognatura, ed anche per questo riguardo i propositi dell'Amministrazione di Varese sono commendevoli.

Il sottoscritto non esita a dare parere favorevole al progetto, perchè, se bene eseguito e l'impianto vigilato e governato a dovere, si deve avere separazione da un lato e depurazione dall'altro delle materie pericolose, così da avere da ultimo dei rifiuti che se pur arrivano al Vellone saranno innocui. Senza dire che la depurazione continuerà nel Vellone prima di giungere all'Olonà.

Trattandosi di impianto e dispositivi nuovi, per noi almeno, è probabile che si incontri dapprima qualche difficoltà; ma questa si potrà supe-

ENOZZI

marzo 1914.

incarico di
zialmente la
le, e di dare
secuzione di
sia per gli
rsa o tocca.
frapposto a
dinari e il
dito non mi

Tecnico del
mi un'idea
convogliare
e delle con-

Comune di
e di terreno
irrigazione,
una prima
e trascinate
antatori nei
ente: le ma-
di questi de-
à è minore,
e il deposito
e nel primo

continuare
po di questi
i porterà sul

FERROVIA DELLA VALLE D'OLONA
DA CAIRATE A MALNATE PER MENDRISIO

Questo tronco di ferrovia che percorre per altri 23 chilometri la Valle dell'Olona in sponda destra del fiume si sta completando con molto profitto degli stabilimenti industriali esistenti lungo quella tratta d'Olona e con vantaggio anche del Consorzio.

Nella convenzione all'uopo stipulata colla Società concessionaria della ferrovia è inclusa e accettata la condizione pel libero passo sui treni ai Custodi d'Olona quando siano in servizio per il Consorzio e portino il voluto distintivo.

Ciò contribuirà di certo a rendere la vigilanza di quella tratta di fiume più attiva e proficua.

Se anche questa volta possiamo terminare il nostro Rapporto senza rimpiangere la perdita di qualcuno facente parte dell'amministrazione, non possiamo tacere il nostro rammarico per esser rimasti privi del saggio consiglio e dell'intelligente guida del marchese Carlo Ottavio Cornaggia, che per 27 anni ha dedicato al Consorzio la sua eccezionale attività come Presidente e che non credette di poter far parte dalla rappresentanza dell'Utenza dopo le divisioni dei beni di famiglia iscritti nel catasto consorziale.

Nel presentare il suo modesto resoconto, l'Amministrazione nutre fiducia di vederlo accolto benignamente dall'assemblea dei signori Delegati.

Il Presidente
A. GIULINI

Il Cancelliere
Dott. TITO ROSNATI.
